

La vita è tutto un doc



Jimi Hendrix nel documentario *Rumble: il grande spirito del rock*

Dal 5 all'8 ottobre a Milano, il Festival "Visioni dal Mondo", offre una maratona gratuita di Cinema del reale da tutto il pianeta

Articolo di **Michele Sancisi**

Una grande abbuffata di documentari d'autore da tutto il mondo, per quattro giorni di ottimo "cinema del reale", tutto gratuito e servito in ottime sale di proiezione. E' ciò che propone dal 5 all'8 ottobre il festival milanese "Visioni dal Mondo" ospitato nell'elegante Unicredit Pavillion in Piazza Gae Aulenti. Un'occasione per i cinefili, ma anche per un pubblico più abituato al prodotto televisivo caratterizzato da reality show più o meno "reali", in cui è spesso protagonista la vita quotidiana di individui qualunque.

Anche il documentario degli ultimi anni infatti si muove su un sottile e interessante confine tra realtà e fiction, dove spesso la finzione risulta più credibile del reale e viceversa la realtà ci lascia a bocca aperta risultando quasi incredibile. Ne parliamo con il direttore artistico del festival Fabrizio Grosoli, da molti anni autorevole esperto di cinema doc, nonché collaboratore a vario titolo di quasi tutti i festival italiani.

“Dopo la doppia vittoria di Gianfranco Rosi con Leone d’oro e Orso d’oro ai suoi ultimi film – spiega Grosoli – il documentario è stato molto più sdoganato anche presso il pubblico italiano, ma per tanti buoni film è ancora difficile arrivare ad essere visti e apprezzati. Il titolo *VISIONI dal Mondo* dichiara la scelta del nostro festival di presentare film che sappiano raccontare la realtà contemporanea a livello internazionale con uno sguardo originale, ma che possa interessare a tutti.”

Cosa troviamo nel programma di Visioni dal Mondo che lo rende diverso da altri festival di settore?

“Il festival è pensato per mettere a confronto Italia e resto del mondo nel campo della produzione di documentari indipendenti. In Italia abbiamo avuto una grande stagione in passato, poi una lunga crisi produttiva e ora un nuovo impulso che si deve anche a nuove reti televisive come Sky che sono ricettive dei prodotti più interessanti e innovativi. In particolare Sky Arte è una eccellenza in fatto di documentari.”

Purtroppo però, spiega Grosoli, tra le centinaia di produzioni italiane che ogni anno escono, solo il 5% raggiunge le sale cinema o gli schermi televisivi. Ecco perché festival come *Visioni dal Mondo* hanno un valore importante per permettere a tanti nuovi film non solo di essere visti, ma anche di trovare finanziatori. Infatti parallelamente al festival aperto al pubblico – nei quattro giorni di proiezioni a ingresso libero – si svolge anche la sezione *Visioni Incontra* che mette a confronto registi, produttori, distributori e network televisivi, tra i quali ovviamente Sky, sulle cui reti vedremo i migliori titoli in programma.

Chiediamo infine a Grosoli tre consigli di visione di Doc da non perdere quest'anno al Pavillion.

“Senz'altro il film inaugurale *Il senso della bellezza* di Valerio Jalongo, produzione italo-svizzera che indaga sul rapporto tra arte e scienza, dove sono proprio gli scienziati a spiegarci cosa sia la bellezza dal loro punto di vista. Poi un film più curioso e leggero, *Il club dei 27*, sui depositari della cultura verdiana, 27 individui di un club segreto ed esclusivissimo che custodiscono a memoria altrettante opere di Verdi: la loro curiosa attività è vista con gli occhi di un ragazzino melomane. Infine uno straordinario film canadese che si intitola *Rumble: il grande spirito del rock*, che ci fa scoprire le radici della musica rock nella cultura dei nativi americani, rappresentate anche da artisti immortali come Jimi Hendrix, che era per metà nativo-americano.”

Il programma completo su <http://www.visionidalmondo.it>